

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Importante successo elettorale in Sicilia

Netta avanzata del PCI a Gela Cinque comuni alle sinistre

Le forze di sinistra unite hanno conquistato Montallegro, Roccella V. e Librizzi e ripreso Nizza e S. Vito Lo Capo — Tendenza della DC a perdere voti — Fortissime flessioni del PSI-PSDI (a Nizza, Librizzi, Favara e Adrano in particolare) — Significativo successo del PSIUP

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28

Il PCI ha ottenuto una splendida affermazione a Gela, che con i suoi quasi 60.000 abitanti costituisce il centro di gran lunga più importante del 50 dell'isola in cui si è votato, ed insieme una delle città-test del voto del Mezzogiorno. Il nostro Partito vi ha infatti ottenuto 9.998 voti (pari al 38,9% conquistando 1 o forse addirittura 2 seggi in più), non solo superando con un imponente balzo in avanti il risultato delle amministrative precedenti (8.653 voti e 36,9%) e quelle delle regionali del '64 (9.794 voti) ma sfiorando addirittura il traguardo delle «politiche» del '63 (10.275).

Non solo l'importante successo comunista — che premia una vivacissima battaglia per fare di Gela non tanto un «polo» assolutamente estraniato dal contesto della provincia di Caltanissetta, ma un centro di aggregazione e di sviluppo, anche agricolo, per tutta la fascia centro-meridionale della regione — ma pure i risultati ottenuti dagli altri partiti, dando al voto di Gela un significato di indicazione generale del voto siciliano, di notevole valore politico. Se infatti la DC ha perso quasi tre punti in percentuale e 3 seggi, i socialisti unitificati hanno perso un sesto dei voti riportati alle precedenti elezioni amministrative dal PSI e dal PSDI (ed il raffronto è ancor più notevolmente negativo se fatto con le politiche e le regionali); il PSIUP, invece, conferma la sua forte presenza conqui-

stando 718 voti e un seggio, mentre i fascisti perdono esattamente un terzo dei loro voti. Il voto di Gela — eccome tutto il valore politico generale — serve grosso modo a dare anche una indicazione sugli orientamenti di massima del voto siciliano: 1) precisa tendenza del PCI a superare il dato delle amministrative precedenti (e in qualche caso persino quello delle politiche); 2) altrettanto inequivocabile tendenza della DC a perdere rispetto sia alle amministrative che alle politiche; 3) affermazione notevole del PSIUP; 4) fallimento completo del tentativo del PSI-PSDI unitificati di proporsi come «alternativa» alla DC da un lato, e alle forze unite della sinistra dall'altro; 5) gravissima flessione delle destre, e in particolare del MSI.

Che il risultato di Gela, pur nella sua eccezionale importanza, non sia un fatto isolato neppure nel Niseno, è confermato dal successo ottenuto dalle sinistre — pur restando stazionaria la situazione a Mussomeli — nel terzo importante comune della provincia di Caltanissetta, cioè Nisemli. Lì, il PCI e il PSIUP, che quest'anno si presentavano con liste separate, hanno ottenuto una somma di voti maggiore di quelli riportati nel '64 con lista unica: la DC perde più di tre punti in percentuale (dal 43,8% al 40,4%); il MSI perde anche qui a 2,28 dei suoi voti (da 3,463 a 2,28) mentre socialisti e socialdemocratici insieme riescono — malapena a raggranellare gli stessi voti ottenuti nella precedente consultazione municipale.

Inoltre — ecco il secondo dato politico di notevole valore — cinque comuni della Sicilia — dove si è votato con la maggioranza costituita dalla DC — sono stati conquistati dalle forze unite della sinistra: San Vito Lo Capo (Trapani), Montallegro (Agrigento), Nizza, Roccella V. e Librizzi (Messina). Di essi San Vito, Nizza e Librizzi erano in precedenza amministrati dalle forze popolari (e erano anche gli unici tre comuni dell'isola nei quali si è andati alle elezioni con giunte di sinistra); gli altri due, invece, sono stati strappati per la prima volta alla DC, grazie alle liste unificate tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e indipendenti.

In provincia di Agrigento il dato orientativo complessivo comune ai 5 centri dove si è votato con la proporzionale (Favara, Naro, Campobello, Siculiana e S. Biagio Platani) indica che il nostro partito supera i voti ottenuti nelle precedenti amministrative con alcune differenziazioni (va indietro a Campobello e a Favara, va invece molto avanti a Siculiana, dove la DC perde notevolmente).

In provincia di Catania significativo successo del nostro partito ad Adrano (oltre 30 mila abitanti) dove passa in percentuale dal 39 al 41 per cento dei voti e conquista 4 seggi in più. Nettamente negativi, invece, i dati che giungono dai due centri del Siracusano in cui si è votato: Pachino ed Avola. Lì si registrano flessioni del PCI, e avanzate — altrettanto «controcorrente» — della DC e del PSU.

Il dato largamente positivo dei comuni dove si è votato con la maggioranza costituita dall'altra parte la riprova della fondatezza di un primo dato generale che emerge dall'analisi — ancora necessariamente sommaria e incompleta — del voto: e cioè, dove erano in lizza larghe concentrazioni unitarie, il esse hanno vinto o comunque segnato notevoli affermazioni. Il secondo dato, cui del resto si è già accennato, è quello della tendenza della DC a perdere in voti, in percentuale e in seggi; tendenza che assume proporzioni particolarmente vistose in alcuni grossi centri (Adrano, per esempio, dove essa perde la maggioranza, e non è più in grado di amministrare con i fascisti e i liberali suoi alleati di sempre, né è in grado di costituire una giunta di centro-sinistra con i socialisti unitificati che hanno perso un terzo dei loro voti) e nei comuni della provincia di Palermo, che pure rappresentavano una roccaforte per la DC e in particolare per il ministro dell'Agricoltura Restivo.

I risultati del PSI-PSDI unitificati sono quasi sempre assolutamente inferiori alla somma dei voti del PSI e del PSDI (a parte Adrano, di cui si è già detto, si registra una clamorosa flessione socialista nella roccaforte di Favara, nell'Agrigento — dove il PSU ha perso 2318 voti e 5 seggi — e in quello dei 5191 voti ottenuti nelle precedenti amministrative — a Partanna in provincia di Trapani e in alcuni centri della provincia di Palermo); mentre i risultati rivelano ovunque una soddisfacente affermazione (una media di poco inferiore al 4 per cento dei voti) del PSIUP che conferma e in qualche caso migliora le sue posizioni, anche rispetto ai pochi dati omogenei disponibili per il passato.

La sostanziale sconfitta del PSU trova invece nei risultati di Nizza e di Librizzi la sua più clamorosa testimonianza. Nei due centri i socialisti avevano amministrato per quattro anni il Comune insieme ai comunisti e alle altre forze popolari. Alla vigilia della campagna elettorale, tuttavia, il PSU si era rifiutato di tornare a formare liste unitarie di sinistra come per il passato, per scegliere invece l'alleanza con l'agricoltura. A Nizza questa scelta antipopolare veniva subito respinta dal vice-sindaco e dall'assessore anziano socialista che decidevano di lasciare il partito e di confluire nel movimento socialista autonomo del senatore Gatto, mentre aderivano alla lista unitaria di sinistra. Il voto popolare, infine, si è incaricato, in tutti e due i centri, di dare una salutare lezione agli scissionisti.

Particolarmente significativa per la sua ampiezza, cartolina, l'affermazione del nostro partito nei cinque comuni della provincia di Palermo dove esso si è presentato con il proprio contrassegno: ovunque si è andati avanti rispetto alle precedenti amministrative e quasi sempre si supera persino il dato politico del 1963 che pure consideravamo come la «punta massima».

Un dato globale del voto nei cinque comuni palermitani (Capaci, Trabia, Isnello, Bologneta, Cerda) da questo rapporto: il nostro partito aveva 1270 voti nelle precedenti am-

Secca perdita del PSI-PSDI e crollo delle destre

Spoletto: non passa il centro sinistra

Lieve arretramento del nostro Partito e avanzata del PSIUP Ad Amelia il PCI avanza in voti e in percentuale



Si procede allo spoglio di un seggio di Trieste.

PERUGIA, 28. Il centro sinistra non è passato a Spoletto. Il nostro partito ha mantenuto la posizione di maggioranza relativa superando il 38% dei suffragi, il PSIUP ha raddoppiato i seggi in Consiglio comunale ottenendone 2, il PCI dispone di 17 consiglieri, uno in meno rispetto al '64. PCI e PSIUP dispongono sempre di 19 consiglieri.

Interessante l'affermazione della lista dei cattolici disidenti presentata in polemica con la DC e col centro sinistra, che ha raccolto i suffragi che consentono la elezione di un consigliere comunale. Il crollo delle destre, dei liberali, che hanno perduto il loro unico rappresentante, dei fascisti che hanno dimezzato la loro rappresentanza, ridotti ad un solo consigliere, ha giocato a favore della DC che ha guadagnato un seggio. Quindi l'appello sfacciato della DC per il centro sinistra sporcò è stato raccolto dall'elettorato di estrema destra ma, ciò nonostante, il centro sinistra, dopo aver amministrato per due anni con una maggioranza fantastica, dopo aver consegnato il Comune al commissario, ha fatto cilecca. La sola maggioranza possibile sarebbe quella di sinistra, con i comunisti, le forze socialiste e i cattolici disidenti. Questi i risultati definitivi in ufficiali: PCI 9119 (38,8%); PSIUP 1349 (5,7%); DC 6917 (29,5%); PSI-PSDI 3419 (14,9%); PRI 639 (2,7%); PLI 451 (1,9%); MSI 1009 (4,3%); Cattolici disidenti 596 (2,5%).

I seggi sono stati così distribuiti: 17 al PCI, al PSIUP 12 alla DC, 6 al PSI-PSDI, 1 al PRI, 1 al MSI, 1 ai cattolici disidenti. Nessun seggio è toccato ai liberali. Ed ecco i risultati precedenti:

Precedenti amministrative: PCI 10068 (43,4%); seggi 18; PSIUP 1006 (4,3%); seggi 1; DC 3298 (12,2%); seggi 6; PSI 569 (2,5%); seggi 1; DC 6347 (27,4%); seggi 11; MSI 1100 (4,7%); seggi 2.

Politiche 1963: PCI 10562 (41,8%); PSI 3518 (13,0%); PSDI 388 (2,3%); PRI 415 (1,7%); DC 7682 (30,4%); PLI 818 (3,2%); PSDI 99 (0,4%); MSI 1530 (6,1%); altri 35 (0,1%).

Nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Amelia, in provincia di Terni, si è registrato un ulteriore avanzamento del PCI che aumenta i voti dell'8,5% e un aumento del PSIUP di circa 11,4 per cento; una forte flessione del PSI-PSDI del 5%, una forte flessione del PLI del 3,2%, un aumento della DC del 2,3%, e un aumento del PRI del 2%.

Il dato più significativo riguarda il PSI-PSDI che perde un consigliere e riduce la sua forza al 12,18%. Il nostro Partito, che rafforza le sue posizioni di partito di maggioranza relativa, conquista con 2.677 voti (38,9% di suffragi) il crollo, praticamente la scomparsa dei liberali che oltre a perdere il consigliere comunale si riducono ad una forza dello 0,72%, ha giocato alla forza della DC e del PRI. Il nostro partito mantiene i 12 consiglieri e il PSIUP riconquista il suo consigliere, mentre il PSU ne avrà quattro.

Ad Amelia, prima della gestione consiliare si aveva una amministratura di centro sinistra (PCI, PSI, PSIUP); questa maggioranza potrebbe essere rinnovata. Se il PSI-PSDI sceglie la via del capovolgimento delle alleanze, sarebbe però possibile anche il centro sinistra, che ha chiesto ed ottenuto i voti liberali. Questi i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno):

PCI 2677 (26,11); PSI 1747 (37,2 per cento); PSI 381 (8,1); PSDI 38 (0,8); PRI 45 (1); DC 1896 (36,1); PLI 35 (0,7); PSDIUM 9; MSI 647 (13,8); altri 88 (1,9).

A Tursi i socialisti unitificati hanno subito una clamorosa sconfitta perdendo in voti, in percentuale e in seggi a vantaggio della DC, che ha riconquistato il Comune, attribuendosi la maggioranza assoluta dei seggi in Consiglio. La lista democratica di sinistra ha subito una lieve flessione rispetto alle ultime elezioni amministrative.

A Salandra, dove si è votato parzialmente solo in tre su quattro sezioni, i risultati sono stati favorevoli per la DC che ha potuto riconquistare il Comune grazie ai voti guadagnati a spese di una lista civica di destra, che in questo turno ha regalato alla DC oltre 300 voti. Anche la lista unitaria dei comunisti e dei socialisti ha guadagnato circa 180 voti, ma il sistema maggioritario ha assegnato alla DC la maggioranza dei seggi in Consiglio.

Precedenti amministrative: PCI 1211 (17,3%); seggi 3; PSIUP 1066 (14,8%); seggi 7; DC 615 (8,3%); seggi 0; PLI 95 (2,7%); seggi 0; MSI nessun voto.

Politiche 1963: PCI 1601 (42,9 per cento); PSI 746 (20); PSDI 331 (9); PRI 38 (1); DC 730 (19,6); PLI 166 (4,15); PSDIUM 9 (0,2); MSI 90 (2,4); altri 7 (0,2).

I dati del voto in Puglia

Grande balzo del PCI a Gallipoli dove la DC perde voti e seggi

Il PCI conferma nel complesso la sua forza, con la eccezione di Andria - Falite le speranze del PSI-PSDI - Le destre cedono voti alla DC

BARI, 28.

I risultati delle elezioni amministrative svoltesi in diciannove Comuni pugliesi danno il seguente quadro: 1) Il PCI conferma nel complesso la sua grande forza, con risultati tuttavia non omogenei. Ad ANDRIA si registra una sensibile flessione sulle amministrative del 1963 (che segnava il 47% dei voti) la punta più alta mai raggiunta in questo centro, superiore anche alle politiche) e il partito cala al 41%. Altre si segnalano invece notevoli avanzate delle liste comuniste: a GALLIPOLE il PCI passa da 6 seggi a 10, a SANMICHELE da 7 a 8, a MINERVINO da 11 a 12.

2) La DC assorbe voti alle destre e si rafforza quasi ovunque con le eccezioni di Orsara di Puglia e a Laterza dove perde due seggi.

3) Il PSI-PSDI registra una forte delusione rispetto alle speranze e ai pronostici della vigilia. Solo ad Andria, dove gioca a suo favore una situazione locale, avanza dal 5% circa al 9%. In quasi tutti gli altri Comuni invece non va oltre le pur deboli posizioni precedenti e in molti casi indietreggia, come a Minervino dove passa dal 16 al 12%, a Orsara dall'8,4% al 6,4%, e a Gallipoli (dal 21,5 al 15,1%).

I compagni di Gallipoli hanno festeggiato ieri sera il grande balzo in avanti del PCI che

ha visto aumentare i suoi voti del 10,7 per cento rispetto alle amministrative del '62 ed ha ottenuto dieci seggi in Consiglio comunale vale a dire quattro in più delle precedenti elezioni. Di contro la DC, che nelle precedenti amministrative era divisa in due gruppi poi riunificatisi, ha perduto la maggioranza assoluta passando dal 52,3 al 43,2 per cento e perdendo due consiglieri su sedici; anche il PSI-PSDI — presentatisi in una lista «unitificata» — hanno ricevuto una grossa condanna dal corpo elettorale perdendo tre dei loro sette seggi e il 5,4 per cento dei voti.

Ed ecco i dati complessivi di Gallipoli:

PCI 2249 voti e 10 seggi (più 4); PSIUP 85 voti (nessun seggio); PSI-PSDI 1138 voti e 4 seggi (meno 3); PRI 103 voti e nessun seggio; DC 3242 voti e 14 seggi (meno 2); lista civica 340 voti e un seggio; MSI 323 voti e un seggio.

Ecco gli altri dati pervenuti:

A SAMMICHELE (Bari) — dove precedentemente si era votato col sistema maggioritario — il PCI guadagna rispetto alle elezioni provinciali: PCI 1641 (8 seggi); (PSI-PSDI) 602 (3 seggi); DC 1738 (9 seggi); MSI 62 (nessun seggio).

A VILLA CASTELLI (Brindisi) il PCI mantiene le sue posizioni; la DC migliora rispetto alle amministrative, perdendo voti le destre e il PSI-PSDI. Ecco i voti: PCI 492 (15,1 per cento); PSI-PSDI 1016 (31 per cento); DC 1592 (48,7 per cento); MSI 164 (0,5 per cento).

A LATERZA (Taranto) il PCI mantiene le sue posizioni rispetto alle precedenti comunali mentre la DC perde il 5 per cento dei voti: PCI 1121 (18 per cento); PSI-PSDI 1130 (18,2 per cento); MSI 1403 (22,5 per cento); MSI 1403 (22,5 per cento).

A CAVALLINO (Lecce): PCI 288 (2 seggi); DC 1381 (11 seggi); PRI 888 (7 seggi); hanno inoltre preso voti senza ottenere seggi: PSI-PSDI 122, PSIUP 54, destre 95.

MATERA, 28.

In provincia di Matera si è votato nel comune di Montescaglioso e Tursi con il sistema proporzionale. Nel comune di Salandra con il sistema maggioritario. A Montescaglioso, la distribuzione dei seggi è la seguente: 8 seggi al partito comunista, 7 alla DC, 1 al partito socialista unitificato e 4 al Movimento sociale italiano.

Ecco i risultati: PCI 1705; DC 1397; PSI-PSDI 291; MSI 842. Ed ecco i risultati precedenti:

Precedenti amministrative: PCI 1629 (37,7%); seggi 8; PSI 461 (10,6%); seggi 2; DC 1474 (34,1%); seggi 7; MSI 762 (17,6 per cento); seggi 3).

Politiche 1963: PCI 1747 (37,2 per cento); PSI 381 (8,1); PSDI 38 (0,8); PRI 45 (1); DC 1896 (36,1); PLI 35 (0,7); PSDIUM 9; MSI 647 (13,8); altri 88 (1,9).

A Tursi i socialisti unitificati hanno subito una clamorosa sconfitta perdendo in voti, in percentuale e in seggi a vantaggio della DC, che ha riconquistato il Comune, attribuendosi la maggioranza assoluta dei seggi in Consiglio. La lista democratica di sinistra ha subito una lieve flessione rispetto alle ultime elezioni amministrative.

A Salandra, dove si è votato parzialmente solo in tre su quattro sezioni, i risultati sono stati favorevoli per la DC che ha potuto riconquistare il Comune grazie ai voti guadagnati a spese di una lista civica di destra, che in questo turno ha regalato alla DC oltre 300 voti. Anche la lista unitaria dei comunisti e dei socialisti ha guadagnato circa 180 voti, ma il sistema maggioritario ha assegnato alla DC la maggioranza dei seggi in Consiglio.

Precedenti amministrative: PCI 1211 (17,3%); seggi 3; PSIUP 1066 (14,8%); seggi 7; DC 615 (8,3%); seggi 0; PLI 95 (2,7%); seggi 0; MSI nessun voto.

Politiche 1963: PCI 1601 (42,9 per cento); PSI 746 (20); PSDI 331 (9); PRI 38 (1); DC 730 (19,6); PLI 166 (4,15); PSDIUM 9 (0,2); MSI 90 (2,4); altri 7 (0,2).

Comunanza: 179 voti in più alla lista popolare

ASCOLI PICENO, 28. A Comunanza, dove si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale, la lista della «Torre Civica», di larga concentrazione popolare, ha guadagnato 179 voti rispetto alle precedenti elezioni. Questi i risultati: DC 983 voti; TORRE CIVICA 715 voti.

Nuova spinta a sinistra

PCI-PSIUP aumentano i voti a Valenza Po

La lista popolare conquista metà dei seggi, mentre la DC ne perde uno L'unità delle sinistre può assicurare la gestione dell'amministrazione comunale nel rispetto del voto popolare

Dal nostro inviato

VALENZA PO, 28.

Nelle elezioni per il consiglio comunale, PCI, PSIUP e indipendenti — uniti nella lista delle sinistre valenzane — registrano un aumento in voti e, leggermente, anche in percentuale, rispetto alla consultazione dello scorso anno. I partiti del centro sinistra perdono, invece lo 0,5%.

Ecco i risultati definitivi ufficiali dei 34 seggi elettorali, in cui hanno votato 14.971 cittadini (tra parentesi voti e percentuali del 1965): PCI-PSIUP e indipendenti 7145, 48,93% (lo scorso anno, con liste separate di partito, i due partiti operativi avevano raccolto complessivamente 6996 voti, pari al 48,69%); PSI-PSDI 2358, 16,14 per cento (nel 1965, avevano sommato 2347 voti, pari al 16,33 per cento); DC 4717, 32,30% (4694, 32,60%); PLI 332, 2,61 per cento (337, 2,34%).

Per il raffronto, ecco comunque i risultati precedenti:

Amministrative precedenti: PCI 6334 (44,9%); seggi 14; PSIUP 642 (4,5%); seggi 1; PSI 1096 (7,6%); seggi 2; PSDI 1251 (8,7%); seggi 2; DC 4884 (32,6 per cento); seggi 11; PLI 337 (2,4%).

Politiche 1963: PCI 6026 (44 per cento); PSI 1743 (12,7); PSDI 1140 (8,3); PRI 24 (0,2); DC 3620 (26,5); PLI 838 (6,3); PSDIUM 56 (0,4); MSI 200 (1,5); altri 13 (0,1).

PCI - PSIUP indipendenti, mantengono i 15 seggi che già avevano nel consiglio uscente (14 PCI, 1 PSIUP). La DC, nonostante il modestissimo aumento di voti subisce un calo percentuale dello 0,3% e scende da 11 a 10 seggi a vantaggio dei socialisti unitificati: anche PSDI pure arretrando, anche essi percentualmente, ottengono un quinto rappresentante in consiglio, grazie al gioco dei voti. I liberali impegnatisi a fondo nella campagna elettorale per «contrastare» la ca-

rraterizzazione a destra della DC hanno conseguito lievi aumenti in voti e in percentuali, ma restano lontani dal quorum necessario per essere presenti nell'assemblea civica.

In sostanza, l'elettorato valenzano ha confermato e rafforzato il suo orientamento a sinistra premiando la politica dell'unità e respingendo, ancora una volta, la linea della scissione socialdemocratica. E' da sottolineare che, nella lista unitaria di sinistra, il PSIUP ha triplicato la propria rappresentanza in consiglio: una bella affermazione hanno conseguito anche gli indipendenti, con due eletti. Tre dei cinque consiglieri PSI-PSDI appartengono invece alla corrente socialdemocratica. Ecco l'elenco ufficiale dei quindici neo eletti della lista delle sinistre: Lenzi, Ravarino, Dogliotti, Bosco, Gatti, Quarta, Maruca, Irma Giordano, Ravan, Legnani per il PCI; Capra, Vecchio e Ponzano per il PSIUP; Piacentini Amisano per gli indipendenti.

Sull'esito della consultazione il compagno Renzo Ravarino, responsabile del comitato cittadino del PCI ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Per quanto significativa l'avanzata della sinistra valenzana non è stata sufficiente a garantire una soluzione immediata della crisi comunale, in quanto i due schieramenti conservano ambedue quindici seggi su trenta. Ma la tendenza del voto è chiara: arretra il centrosinistra, avanza la sinistra. La soluzione è dunque a sinistra e in questa prospettiva noi, come PCI, oggi come ieri, riteniamo che l'unità di tutte le forze di sinistra sia l'unico modo per evitare un nuovo commissario a Valenza e per realizzare il doveroso rispetto del voto popolare. Oltre il 5% dell'elettorato ha votato per i partiti che si schierano a sinistra della DC: ci pare, questo, un elemento che deve essere tenuto nel debito conto».

Pier Giorgio Betti

Nei 21 comuni della Campania

Calano DC e PSI-PSDI

In base ai dati elettorali e secondo le previsioni avanza il PCI

NAPOLI, 28. I primi dati sui 21 comuni della Campania dove si è votato ieri e oggi confermano in generale le previsioni di una avanzata del nostro partito rispetto alle ultime consultazioni amministrative. Nel più importante di essi, Battipaglia, dove l'elettorato è stato posto di fronte ad un'estrema frammentazione del fronte politico con la presentazione di ben 9 liste, il PCI ha ottenuto 2110 voti (14,5), seggi 4; PSIUP,

385 voti, nessun seggio; PSI-PSDI, 2294 voti, 5 seggi; PRI, 397 voti, nessun seggio; DC, 4805 voti, 11 seggi; PLI, 529 voti, 1 seggio; PSDIUM, 922 voti, 2 seggi; MSI, 2323, 5 seggi; altre liste, 935 voti, 2 seggi.

Nelle precedenti elezioni, il PCI aveva 4 seggi; il PSI e il PSDI 8; la DC 14; il PLI nessun seggio; il PSDIUM 2; il MSI 2.

In provincia di Caserta rilevanti sono i risultati di Parete

e Trentola, dove il PCI avanza rispetto alle precedenti amministrative che alle ultime politiche. Nell'unico comune della provincia di Avellino dove si è votato, Lioni, il PCI ha presentato una lista fortemente caratterizzata dalla partecipazione di giovani ottenendo tre seggi contro l'unico seggio conquistato dalla precedente coalizione col PSI. La DC, che con due liste aveva ottenuto 13 seggi nelle elezioni precedenti,

ne ha ora ottenuti solo 7, mentre una lista bonomiana ne ha ottenuti 5. Altri 5 seggi sono andati al PSU: nelle consultazioni del '64 il PSI aveva presentato una lista comune con un gruppo DC e una con il PCI e avevano ottenuto rispettivamente 4 e 3 seggi. Un mantenimento delle posizioni precedenti dei vari partiti caratterizza per ora il voto di San Antimo in provincia di Napoli e di Caivano, sempre in provincia di Napoli.

L'Unità gratis per il mese di dicembre ai nuovi abbonati annui per il 1967